

BREXIT: NEL DARE-AVERE IL REGNO UNITO HA “LASCIATO” ALL’UE 5,5 MILIARDI DI EURO OGNI ANNO

Al di là delle ricadute di carattere politico, macro-economico e finanziario che inevitabilmente stanno prenderanno forma in queste ore, la Brexit avrà delle ripercussioni difficilmente prevedibili anche sul fronte dei conti economici di Bruxelles.

L’Ufficio studi della CGIA ricorda che tra il 2000 e il 2014 il Regno Unito ha versato all’Unione europea ben 186,5 miliardi di euro. Bruxelles, nel frattempo, al netto delle spese di amministrazione, ha “ritornato” a Londra 102,6 miliardi. Il saldo, pertanto, è stato di 83,9 miliardi di euro, pari a una media annua di 5,5 miliardi di euro in questo quindicennio.

Nel rapporto dare-avere tra i 28 e l’Unione europea, solo la Germania (con un saldo di 163,3 miliardi pari ad un importo medio annuo di 10,8) è stata più “generosa” degli inglesi.

Dal bilancio Ue che nel 2014 è stato di 142,6 miliardi di euro, inoltre, si evince che il contributo erogato dal Regno Unito, al netto del rimborso di 6 miliardi di euro “strappato” da Londra negli accordi sottoscritti con Bruxelles, è stato di 11,3 miliardi di euro, pari ad un’incidenza dell’8 per cento.

Ovviamente, segnalano dalla CGIA, gli accordi sull’uscita della Gran Bretagna dall’Ue dovranno essere ratificati entro 2 anni. Pertanto, in

questo periodo di tempo saranno sicuramente definite le modalità operative ed economiche della Brexit.

Sta di fatto, visto il peso economico del Regno Unito e la sua incidenza sul bilancio Ue, che gli effetti economici negativi dell'uscita potrebbero ricadere, in particolar modo, sulle casse dei paesi contributori che, lo ricordiamo, annoverano anche l'Italia.

Il dare-avere con l'Unione Europea (anni 2000-2014)

Valori in milioni di euro

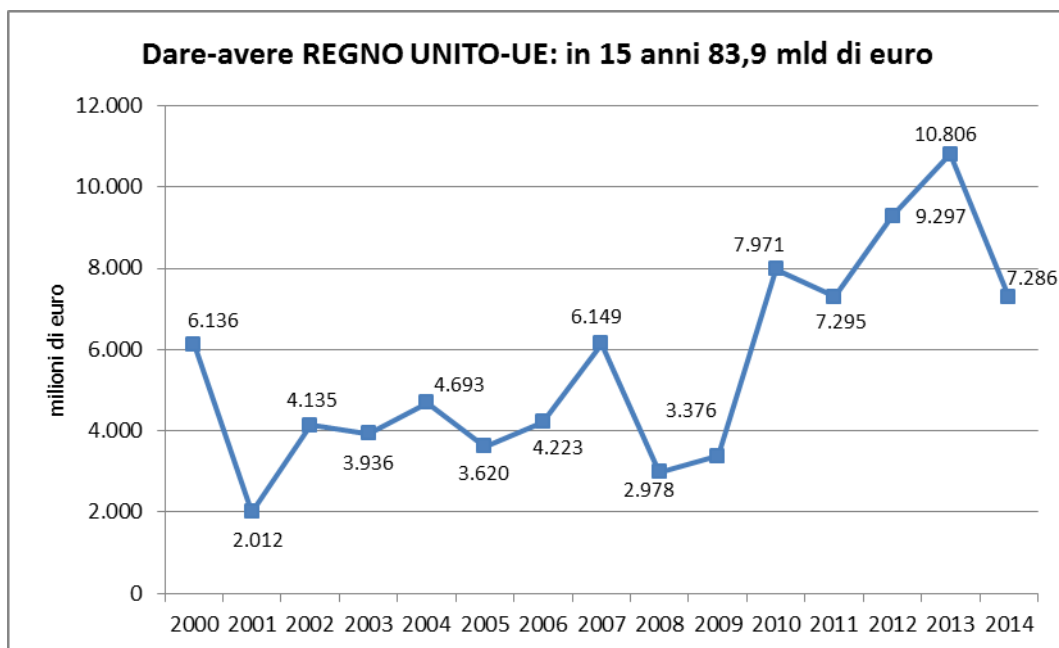
Paese	(A) VERSAMENTI ALLA UE (*)	(B) ACCREDITI DALLA UE (**)	(A-B) DARE-AVERE con UE (+ contribuente netto)	
			ANNI 2000-2014	MEDIA ANNUA 2000-2014
Contribuenti netti				
Germania	336.022	172.703	+163.319	+10.888
Regno Unito	186.523	102.611	+83.912	+5.594
Francia	265.824	192.784	+73.040	+4.869
Paesi Bassi	91.791	29.425	+62.366	+4.158
Italia	210.577	151.624	+58.954	+3.930
Belgio	64.257	30.274	+33.983	+2.266
Svezia	45.743	22.054	+23.689	+1.579
Danimarca	32.793	21.601	+11.191	+746
Austria	35.301	25.025	+10.275	+685
Finlandia	24.146	19.048	+5.099	+340
Lussemburgo	3.719	2.678	+1.041	+69
Percettori netti				
Cipro	1.833	2.009	-176	-12
Croazia	666	856	-190	-13
Malta	669	1.376	-707	-47
Slovenia	3.885	7.129	-3.244	-216
Estonia	1.657	6.229	-4.572	-305
Lettonia	2.089	8.256	-6.167	-411
Slovacchia	6.348	15.125	-8.778	-585
Bulgaria	3.116	12.231	-9.115	-608
Irlanda	20.739	32.130	-11.390	-759
Lituania	3.158	15.190	-12.032	-802
Repubblica Ceca	14.303	31.079	-16.775	-1.118
Romania	10.302	29.829	-19.527	-1.302
Ungheria	9.622	38.070	-28.448	-1.897
Portogallo	22.543	65.078	-42.535	-2.836
Spagna	139.050	201.358	-62.309	-4.154
Grecia	28.376	93.905	-65.529	-4.369
Polonia	34.544	113.816	-79.273	-5.285

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Commissione Europea

(*) Versamenti al netto di alcuni aggiustamenti (per Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Paesi Bassi, Svezia) e al netto dell'aggiustamento per la re-implementazione delle risorse proprie (valorizzato nel 2009). È inclusa la correzione per il Regno Unito.

(**) Al netto delle spese di amministrazione.

Evoluzione del contributo netto del Regno Unito all'UE (*)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Commissione Europea

(*) Saldo tra Versamenti alla UE e Accrediti dalla UE. Si fa presente che i Versamenti sono al netto di alcuni aggiustamenti (per Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Paesi Bassi, Svezia) e al netto dell'aggiustamento per la re-implementazione delle risorse proprie (valorizzato nel 2009); è inclusa la correzione per il Regno Unito. Gli accrediti, invece, sono al netto delle spese di amministrazione.

Mestre 24 giugno 2016